

ORVIETO

**Comunità educante
nell'orvietano**

EducOr: per crescere insieme

Fare della scuola un luogo aperto e connesso al territorio, e del territorio una scuola diffusa, dove ogni relazione, spazio e gesto di cura diventino occasione educativa. È questa la visione che anima EducOr, la Comunità educante dell'orvietano, nata ufficialmente il 29 maggio con la firma del Patto territoriale da parte dei sindaci della Zona sociale n.12, delle dirigenti scolastiche e di numerosi enti del Terzo settore.

L'iniziativa è frutto di un percorso condiviso, sviluppato nell'ambito del progetto Space Network - Comunità educanti in Umbria, sostenuto dalla Fondazione "Con i Bambini". Un cammino che riconosce nell'educazione un bene comune e una responsabilità collettiva.

La "Carta d'identità" della Comunità educante, presentata da Giacomo Maria Mencarelli della Cooperativa "Il Quadrifoglio" (capofila del progetto),

definisce i principi e gli obiettivi di EducOr: percorsi educativi integrati dentro e fuori la scuola, progetti partecipativi nei quartieri e nelle aree interne, attività culturali e ambientali per l'infanzia e l'adolescenza, laboratori di cittadinanza attiva e scambio intergenerazionale.

Durante l'incontro sono intervenuti anche Fabrizio Boldrini (Centro studi Villa Mantesca), che ha curato la formazione degli operatori coinvolti, e Daniela Ciaffi (Labsus e Politecnico di Torino), che ha illustrato gli strumenti di partecipazione civica. A tal proposito, è stato ricordato come già dal 2014 il Comune di Orvieto si sia dotato di "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani".

Tra le prime azioni avviate: la cura condivisa del giardino del Fosso dell'Abbadia a Orvieto Scalo e

l'apertura di una Biblioteca di Quartiere nella scuola primaria "Sette Martiri" di Ciconia, realizzate attraverso Patti di collaborazione tra cittadini e istituzioni.

EducOr valorizza l'ascolto e il dialogo come fondamenti di una comunità educante, promuovendo l'incontro tra famiglie, scuole, servizi sociali, associazioni e cittadini. Il portale <http://www.educor.it> è il punto d'accesso per aderire, proporre e contribuire alla crescita del Granaio Civico, spazio collettivo di idee, energie e responsabilità.

La Comunità Educante dell'Orvietano coinvolge i territori di Orvieto, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano e San Venanzo. Una rete che riconosce nell'educazione il motore di coesione sociale, crescita umana e rigenerazione comunitaria.

G.M.M.

Nasce nell'orvietano una Comunità educante con la firma del patto territoriale tra i sindaci della Zona sociale 12, dirigenti scolastiche e enti del Terzo settore. L'iniziativa è frutto di un percorso condiviso sviluppato nell'ambito del progetto Space Network - Comunità educanti in Umbria sostenuto da Fondazione "Con i Bambini"

Una responsabilità educativa condivisa

La "Comunità educante" è un'alleanza tra scuola, famiglie, istituzioni, associazioni e cittadini, che condividono la responsabilità di educare le nuove generazioni. È un tessuto di relazioni solidali e collaboranti, costituito e alimentato da coloro che vivono e operano in un territorio, riconoscendo la responsabilità dell'abitare insieme. Nella "Comunità educante" i diversi soggetti impegnati a coltivare il bene comune dell'educazione interagiscono con una logica opposta a quella utilitaristica e calcolante. A prevalere, in questo caso, è l'interesse per il disinteresse (Pierre Bourdieu), un concetto che, quando viene applicato alla cura dei beni comuni, suggerisce una motivazione superiore e condivisa, estranea al tornaconto personale. Quasi una versione laica dell'agape... Iniziative come EducOr, la Comunità educante dell'orvietano, incarnano questa visione, promuovendo percorsi educativi integrati dentro e fuori la scuola, attività culturali, artistiche e ambientali rivolte all'infanzia e all'adolescenza, laboratori di cittadinanza attiva e scambio tra generazioni. Attraverso strumenti come i Patti educativi di comunità, si formalizzano collaborazioni tra enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del Terzo settore e scuole, per promuovere e rafforzare la collaborazione tra la scuola e tutta la comunità.

G.M.M.



Peso: 1-1%, 20-41%



Da sinistra la sala con il pubblico e accanto i relatori Giacomo Maria Mencarelli, la sindaca Roberta Tardani e l'assessore Alda Coppola



Peso:1-1%,20-41%